Anno XI. TORINO, Mercoledì 4 Settembre 1878 Num. 244.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia NEGRO E PAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 4 SETTEMBRE 1878.

ITALIA

Data la marina mercantile al dicastero del commercio — I servizi del Genio civile — Agevolezza fatta ai creditori dello Stato — L'aumento di cinque milioni sui fabbricati — La Lega delle economie.

Mentre il Gabinetto non risulta che abbia peranco presa una definitiva deliberazione sulle attribuzioni e sui servizi da assegnarsi al ricostituito Ministero del commercio, la *Libertà* di Roma propone che ad esso sia affidata la marina mercantile, la quale non ha di comune col Ministero della flotta altrochè le acque del mare solcate ad un tempo dai bastimenti che trafficano e da quelli che combattono. La marina mercantile è un vero sopracapo per chi deve principalmente pensare alla difesa della patria; ed è pur noto che gli uomini di guerra sono i meno adatti a considerare col dovuto rispetto gli uomini di commercio. Frattanto essendo per l'Italia importantissimo lo sviluppo della marina mercantile, sarebbe pur provvidenziale se si trovasse un uomo d'ingegno che consacrasse tutta la sua attività a favorirlo. Il meno dunque che possa farsi è di affidare la direzione della marina mercantile al Ministero del commercio.

Non si tratta già di dare *molte* attribuzioni al nuovo dicastero, ma di dargli quelle che veramente gli si confanno. Quando gli fossero affidate, rispetto all'agricoltura, le bonifiche; all'industria, i trattati e le privative; al commercio, la posta, i telegrafi, la marina mercantile e le tariffe ferroviarie, ci ne sarebbe già d'avanzo. Tutto sta a trovarlo l'uomo che sappia dirigere queste faccende con utilità generale!

***

Già si è detto che l'on. Baccarini si occupa a tutt'uomo degli affari dipendenti dal suo dicastero. Fra i suoi diversi progetti di semplificazione dell'ordinamento dei servizi amministrativi che si propone presentare al Parlamento, havvi pur quello che riguarda l'inutile dualismo esistente fra le istituzioni tecniche amministrative, attualmente vigenti, quelle degli Uffici tecnici provinciali, e l'altra del Corpo del Genio civile governativo.

I sani criteri di questa riforma radicale li troviamo esposti nella relazione dell'onorevole Alvisi sull'ultimo bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

« Come mai si può ammettere, dice l'on. relatore, che nel raggio d'una stessa provincia esistano *tre Corpi del Genio civile*, cioè governativo, provinciale e comunale, nessuno autonomo per attendere e provvedere alla manutenzione ordinaria ed ai lavori straordinari per limitate somme delle strade, acque, porti e spiaggie, che esistono entro i confini dei rispettivi territori? Perchè triplicare la spesa, quando sarebbe sufficiente un solo Corpo tecnico provinciale, che compenetrasse in se stesso i tre rami delle opere pubbliche e servisse contemporaneamente ai tre Corpi amministrativi? — E perchè non potrebbe il personale tecnico governativo o provinciale, meglio ordinato e retribuito, essere adoperato da tutte le rappresentanze della provincia a mantenere, sorvegliare, migliorare le condizioni delle acque e strade, che sono gli elementi più importanti dell'economia e della prosperità locale? »

Pe queste ed altre ragioni ancor più stringenti, il relatore conclude che il *Genio civile* della provincia abbia a sorvegliare tutti i servizi provinciali e comunali inerenti a tre rami, *acque, strade e porti*, stabilendo la responsabilità negli impiegati, ingerenza degli interessati, e riservandosi il Potere centrale un controllo ed un'efficace azione di alta direzione e di sorveglianza, mediante ispettorati centrali e circondariali. Così la parola decentramento non sarebbe più una chimera, e si otterrebbe la sensibile economia dei tre milioni, che oggidì il Governo spende nel real Corpo del Genio civile delle provincie.

***

Or vediam pure fatto cenno d'un altro provvedimento promosso dallo stesso Ministro dei lavori pubblici, riguardante la facoltà che si darebbe ai titolari di libretti delle Casse postali di risparmio residenti fuori dei capi-luoghi di provincia, a valersi degli uffici di Posta per riscuotere gl'interessi semestrali sui certificati di rendita nominativa sul Debito Pubblico ad essi intestati.

L'onor. Baccarini aveva già preso impegno alla Camera, quando discutevasi il bilancio definitivo della spesa del suo Ministero, di adottare tale provvedimento onde facilitare a quei molti fra i 352,000 intestati come creditori dello Stato, i quali dimorano fuori di Roma, la riscossione presso gli uffici postali dell'interesse al 5 p. 0[0, senz'essere obbligati di venire o mandare a Roma con grave danno dei propri interessi. La riscossione, per ora limitata ai certificati non eccedenti le 200 lire di rendita, avrà probabilmente principio col prossimo ottobre.

E sarà un buon servizio reso al pubblico, e tornerà a giusta lode dell'operosità del Ministro.

***

I fogli specialmente amici del Ministro delle finanze misero fuori di questi giorni due notizie ad effetto, che meritano qualche commento: la prima è quella relativa alla revocazione, o quasi, dal suo impiego del direttore generale delle imposte dirette, perchè avrebbe male interpretate le istruzioni dell'onor. Ministro relativamente alla revisione dell'imposta sui fabbricati; — l'altra è quella che annunzia come da questa revisione il Ministro sia già sicuro di ottenere *cinque milioni d'aumento*, che figurerebbero con ugual cifra nel bilancio dell'entrata.

« Possiamo sbagliarci, osserva giustamente il *Bersagliere*, ma ci sembra vi sia contraddizione morale tra le due notizie. Se erano state male interpretate le istruzioni del Ministro per la revisione in parola, — e l'averle male interpretate giustifica appunto i lamenti che arrivano a noi d'ogni parte d'Italia, — come si possono accettare onestamente i vantaggi della revisione stessa e sconfessare in pari tempo colui che, autorizzando le vessazioni, le ingiustizie, le angherie commesse, avrebbe questi cinque milioni di più al bilancio procurato? Desidereremmo una risposta a questa domanda, anche perchè l'annunzio dei cinque milioni di più non ci riempie l'anima di molta allegrezza. » Il fatto si è che, in fondo in fondo, la revisione dei fabbricati, con le sue conseguenze, non sarà sopportata che dagli inquilini.

***

Vediamo annunziato che il 20 corrente settembre si riuniranno a Bologna i membri della Lega parlamentare per le economie. Sembra adunque che il progetto, di cui si è già più volte parlato, malgrado le opposizioni del *Diritto*, non sia stato abbandonato e possa anzi passar presto dall'astratto al concreto. Il fatto si è che molti deputati hanno dato la loro piena adesione alla Lega, ed è quindi molto probabile che si riesca a qualche cosa di serio. E di tutto cuore ce lo auguriamo.

Si è pur detto che, con questa Lega, non si tratta già di opporsi sistematicamente a qualunque progetto di nuova spesa che potrebbe essere riconosciuta indispensabile e reclamata dai bisogni delle provincie del Regno; ma si di introdurre nei bilanci dello Stato tutte quelle economie che da un pezzo sono domandate e da molto tempo ritenute necessarie. La sua opera può dunque riuscire vantaggiosissima in un futuro assetto finanziario, facendo contribuire potentemente un ben applicato risparmio nel sostenere i gravissimi carichi dello Stato. Epperò converrà aspettare di vederla in azione, per meglio giudicarla.

NOTIZIE
sul nuovo Codice di commercio.

Il *Corriere Mercantile* ha le seguenti notizie sopra alcune importanti disposizioni del futuro Codice di commercio, che nella prossima sessione pare verrà finalmente sottoposto all'approvazione del Parlamento:

Secondo il nuovo Codice, i tribunali di commercio devono d'ufficio dichiarare il fallimento di chi cessa di fare i pagamenti.

I notai e gli uscieri hanno obbligo di far conoscere al tribunale i protesti fatti per mancato pagamento.

I tribunali di commercio potranno direttamente ordinare l'arresto dei falliti e dei loro complici. Anche dato il caso che non ci sia cattura, il fallito non potrà allontanarsi dal suo domicilio, ma deve rimanere a disposizione della giustizia fino alla chiusura del fallimento.

In quanto all'amministrazione dell'attivo, sono soppressi i sindacati provvisori e definitivi.

Le Camere di commercio sono invece chiamate a formare un ruolo di persone probe e capaci. Il tribunale, da questo ruolo, prescoglie un curatore, il quale deve conservare e liquidare i beni del fallito. Il curatore è soggetto alla sorveglianza diretta di una delegazione dei creditori. È il tribunale stesso che deve assegnare al curatore la retribuzione per l'opera sua.

Tutto il procedimento è reso assai semplice e spedito. Le quistioni che s'agitavano fin oggi nel fôro, sui privilegi, i pegni e le graduazioni, sono risolute con equità e chiarezza.

Un'importante misura è adottata verso la moglie del fallito. Ella ha diritto di ritenere gl'immobili dotali e parafernali, ma deve rilasciare a beneficio dei creditori tutti gli immobili acquistati da lei durante il matrimonio, presumendosi che abbia fatti tali acquisti col denaro del marito, anche se fra i coniugi fosse convenuta la comunione degli utili.

Simile presunzione è pure stabilita pei crediti della moglie verso il marito e pel pagamento da lei fatto dei debiti di costui.

ESTERO

IL DISASTRO DI MISKOLCZ.

Un nostro dispaccio particolare ci ha informati d'uno spaventevole disastro accaduto alla città ungherese di Miskolcz in seguito ad un nubifragio o grande temporale improvviso.

Il disastro avvenne nella notte di venerdì. Il temporale scoppiò alle undici di sera e il diluvio durò tre ore. I due fiumicelli Szinva e Pecze gonfiarono così rapidamente ed in così grandi proporzioni da dare difficilmente agli abitanti il mezzo di salvarsi.

Le prime notizie che si ricevettero a Vienna il giorno seguente, recavano che si erano già trovati 120 cadaveri. I ponti, il lastricato delle strade, i marciapiedi erano rovinati e le macerie delle case rendevano assolutamente impossibile il transito coi veicoli. I danni della città calcolavansi a circa 100 mila fiorini, e quelli dei privati ad un milione.

Ulteriori notizie recarono informazioni ancora più tristi. Il numero dei morti sarebbe il quattrocento e mezzo la città sarebbe rovinata. I due fiumicelli Szinva e Pecze, il primo dei quali attraversa la città e l'altro è quasi sempre asciutto, gonfiaronsi con tanta rapidità che le acque, superate le sponde, inondarono la città. Prima che gli abitanti si fossero destati, la città era coperta nella parte più bassa da due metri d'acqua ed in altri punti da un metro. Le onde inoltre, percorrendo le vie, scalzarono molte case che crollarono seppellendo gli abitanti sotto le macerie.

La parte della città abitata dai poveri è completamente distrutta. I ponti della Sginva furono portati via; la ferrovia è rotta in parecchi punti; i mulini, i macelli, le fabbriche che erano presso il fiume sono orribilmente danneggiati. La popolazione è immersa nella miseria e nella desolazione.

Merci spedite o di passaggio per la Spagna.

La Direzione generale delle Dogane di Spagna in una circolare del 17 agosto diretta ai dipendenti uffici ha esposto i criteri da cui devono gli stessi essere guidati onde far luogo all'applicazione dei minori diritti sulle merci provenienti da paesi coi quali furono stabiliti trattati convenzionali. Questa applicazione è fondata unicamente sul certificato d'origine da cui devono essere indispensabilmente tali merci accompagnate, e crediamo quindi utile pel nostro commercio riportare per sommi capi quanto prescrive la annunziata circolare.

Il certificato dovrà contenere il numero, marca, quantità e peso lordo dei colli; la qualità delle mercanzie in essi contenute con sufficienti dati per comprovarne la realtà; il luogo di produzione, manifattura o fabbrica della merce; l'indicazione se questa sia destinata per la Spagna direttamente ovvero di transito per altro paese, indicando quale sia questo; la firma degli impiegati della dogana estera o della Camera di Commercio o quella del fabbricante o dello speditore vistata da le autorità locali; il *visto buono* del Console spagnuolo della località dove si spedisce il certificato, o di quello del consolato spagnuolo del distretto consolare a cui corrisponde, o in mancanza di entrambi del consolato spagnuolo del punto di esportazione. Le merci di un paese convenzionato, destinate per la Spagna col loro corrispondente certificato d'origine, che passano in transito per altri paesi convenzionali, non abbisognano di giustificare tale transito, ma quelle che passassero da un paese con cui non esista convenzione, dovrà verificarsi il transito con un certificato speciale che spedirà il console di Spagna alla corrispondente dogana. Il certificato potrà essere scritto in spagnuolo o nell'idioma estero o in questo ultimo caso la traduzione in Spagna sarà fatta, a scelta del commercio, d'interpreti giurati o dai consoli delle nazioni a cui appartengono le merci.

Le piccole quantità di mercanzie ad effetti d'uso particolare dei viaggiatori e degli equipaggi, procedenti dalle nazioni convenzionate, non hanno d'uopo di certificato di origine per godere i diritti più modici stabiliti dai trattati, essendo però indispensabile che per usufruire di tale trattamento venga comprovato che « le mercanzie e gli effetti sono un prodotto del paese convenzionato.

Notizie varie.

Sulla tomba della regina Mercedes. — Leggesi in una lettera da Madrid al *Petit Marseillais*: — « È questione, nelle alte regioni ufficiali, di due nuovi progetti di matrimonio reale. Due progetti d'unione sono in presenza: quello della principessa Beatrice e quello della principessa Cristina. — La principessa Beatrice appartiene alla famiglia reale d'Inghilterra; essa ha alcuni anni più che Don Alfonso; la si dice bella e di mente colta; ma pare che l'ambasciatore spagnuolo a Londra non si mostri favorevole a quella alleanza. Già l'anno scorso s'era trattato di quella principessa; il signor Rancès s'era mostrato, dicesi, poco premuroso di fare i negoziati necessari. E quindi il partito della alleanza inglese ha intrapreso una campagna sotterranea contro quel diplomatico, al quale si vuol sostituire un uomo più sicuro, più affezionato, tanto più che si ha qualche motivo per pensare che la regina Vittoria non mancherebbe di sollevare alcune difficoltà. — L'infante Cristina è la seconda figlia del Duca di Montpensier, e per conseguenza la sorella della Regina defunta. Essa ha sempre mostrato molto interessamento per Don Alfonso, ed il Re usa la ricambiare; dopo Mercedes, era Cristina che egli circondava di maggiori affezioni nei giuochi d'infanzia; non si ha dimenticato quanto egli si mostrò cortese verso di lei nel gennaio scorso in tutta la settimana della festa nuziali. Nel campo si vagheggia questo progetto d'unione, e si pensa che sarebbe un secondare il sentimento del Re e versare un nuovo balsamo sulla piaga sanguinosa del suo cuore spiandandovi la strada. »

Il Papa ed il Belgio. — Il giornale clericale belga l'*Union de Charleroi*, pubblica le informazioni seguenti: « Veniamo a sapere da buona fonte che un'importante decisione è giunta da Roma riguardo alle deplorevoli discussioni sollevatesi ultimamente fra parecchi organi della stampa cattolica. Sappiamo, d'altra parte, che recentissimamente uno dei nostri vescovi ha caldamente raccomandato al suo clero di astenersi con ogni cura, pur mantenendo i principii, da ogni attacco contro la costituzione. La decisione venuta da Roma avrebbe la stessa portata, potremmo dire persino che è molto più esplicita. »

Monumento a Mercator. — Il giorno 2 corrente fu scoperto a Duisburg un monumento in memoria di Gerhardt Kremer, più noto

---

2ª Appendice: *Bibliografia dell'Esposizione di Parigi.*

Num. 40 **APPENDICE**

IL TORRIONE DEL MONACO

ROMANZO

DI

Miss HENRY WOOD

VII.

Ricerche.

(Seguito).

Quella triste scoperta confermava definitivamente il sospetto della povera Carlotta sulla sorte d'Antonio; questi era scomparso per non ritornar mai più; non v'era più dubbio che fosse morto. Il signor Gualterio Castlemaine doveva essersi impadronito dell'anello, rincrescendogli che un gioiello di quel pregio andasse perduto; egli doveva averlo tolto dal dito d'Antonio già fatto cadavere.

A quel pensiero, Carlotta rabbrividì. Ma, ad onta del suo stato di estrema angoscia, la ragione le disse che quella scoperta non costituiva, in fin dei conti, che una prova negativa; non era una prova sufficiente per valersene come arma per accusare il signor Castlemaine di assassinio.

Quando fu alquanto ritornata in sè, Carlotta baciò ferventemente l'anello, e lo ripose nel piccolo compartimento insieme alla lettera di Basilio. Ricoperse il compartimento colla sua tavoletta e chiuse a chiave il cassetto, curando che tutte le cose fossero rimesse nello stato in cui erano prima. In quell'esame non aveva scoperto molto, è vero, ma però abbastanza per sentirsi incoraggiata a proseguire nelle sue investigazioni.

Sentivasi tutta la testa in tumulto; il suo cervello era in preda ad un doloroso turbinio; i polsi le battevano velocemente e con impeto febbrile. Ella lasciò il candeliere sul pavimento ove l'aveva deposto e si fece alla finestra per aspirare una boccata d'aria fresca.

La notte era limpidissima, ed il cielo era tutto cosparso di stelle; sul fondo azzurro dell'orizzonte, a non grande distanza, staccavasi la massa nera e cupa del Torrione del Monaco. Mentre Carlotta se ne stava là cogli occhi fissi su quell'orrido edifizio, ma tutta immersa nei suoi dolorosi pensieri, una debole luce tremolò dietro le antiche finestre. Ciò destò l'attenzione di Carlotta, il cui cuore cominciò a palpitare con maggior violenza.

Quella luce, fioca dapprima, diventò più viva. Carlotta potè allora discernere una figura grigia, in cappa da monaco, col cappuccio abbassato sul volto. Quella figura passò lentamente dietro le finestre, e pareva che la luce che l'accompagnava provenisse da una lampada che aveva in mano.

Allora tutte le superstiziose storie relative al Monaco Grigio si affollarono nella mente della povera Carlotta, la quale aveva sempre avuta una gran paura dei fantasmi. Ella si sentì mancar le gambe e morirsi il fiato. Un grido strozzato le uscì dalle labbra, ed ella, spaventata da quella vista, raccolse in fretta il candeliere e si precipitò nel corridoio che dava accesso allo studio. Ma, mentre stava per ispingere la porta esterna che s'apriva nel gran corridoio comune, intese, assai vicina alla porta stessa, la voce di Enrico Castlemaine.

Oh, chi può descrivere lo stato d'animo della misera donna in quel momento? Pareva certo che sarebbe stata scoperta. L'istinto le suggerì di spegnere il lume, e di trarre a sè la porta il più che potesse; tuttavia non potè chiuderla veramente per non far intendere il rumore del saliscendi.

Carlotta tremava da capo a piedi. La famiglia Castlemaine era già dessa tutta di ritorno? Il sig. Castlemaine stava già egli ascendendo le scale per penetrare nel suo studio ove l'avrebbe colta?

Fra la paura del fantasma del Torrione del Monaco da una parte, e lo spavento di essere scoperta dall'altra, Carlotta era quasi fuor di sè.

Oltracciò la candela di fresco spenta mandava un odore ingrato, e bastava quell'odore a tradirla, poichè Enrico Castlemaine, passando nel corridoio, avrebbe potuto voler conoscere d'onde veniva. Carlotta avrebbe voluto essere cento palmi sotto terra.

Trascorse un minuto che parve un'ora. Enrico Castlemaine era giù delle scale e discorreva con un servo.

— Credevo che foste andato a pranzo cogli altri — diceva il servo. — Perciò non ho acceso i lumi.

— Non avendomi visto entrare in carrozza con essi, potevate supporre che non rispondevo all'invito. Del resto, non importa; accendete i lumi e preparatemi da cena.

Ciò detto, Enrico continuò a salir le scale, e giunse sul corridoio, d'onde passò nella sua camera. Vi rimase pochi minuti, e ne uscì presto per ridiscendere le scale; evidentemente non aveva fatto altro che cambiar vestito. Appena l'eco dei suoi passi si fu dileguato, Carlotta guizzò per la porta socchiusa, che respinse prudentemente contro gli stipiti tenendo fra le dita il saliscendi. Quindi traversò di corsa, sulla punta dei piedi, il corridoio, e rientrò nella sua camera.

Quando fu al sicuro, proruppe in un pianto violento, singhiozzando e contorcendosi come se le si schiantasse il cuore. Per non tradirsi, cacciò la testa fra le lenzuola, e soffocò le grida di dolore che le uscivano dal petto.

L'indomani vi fu nel Maniero un po' di commozione. Miss Flora Castlemaine, la quale spesso al mattino, prima di far la sua toletta, correva nella casa in semplice sottanino, s'era trovata imprigionata nella sua camera chiusa a chiave, ed aveva urlato e tempestato. La signora Castlemaine fece un gran chiasso di quella faccenda, dicendo che le camere chiuse a chiave erano assai pericolose in caso di incendio e di male improvviso. Ella accusava una serva di aver chiusa la porta, e minacciava di licenziarla, malgrado tutte le proteste e gli spergiuri della fanciulla.

La povera madama Guise, la quale quel mattino soffriva d'emicrania, ed aveva gli occhi rossi e gonfi, venne a scolpar la serva. Nella sua grande emozione della sera antecedente, ella si era dimenticata di riaprir la porta della camera di Flora. Se ne scusò presso la signora Castlemaine dicendole che dovette aver dato un giro alla chiave senza accorgersene.

Tuttavia Carlotta non potè far a meno di pensare quanto sia facile, quando si commette qualche colpa, dimenticare di sopprimere tutti gli indizi. Per fortuna che al Maniero nessuno sospettava di lei.

***

Il Monaco Grigio quella sera non fu veduto soltanto da Carlotta Guise dalla finestra dello studio del sig. Castlemaine. Lo videro anche John Bent e due Suore del Monastero.

L'oste del *Delfino*, fra le nove e le dieci di quella sera, s'era recato a portare alcuni cibi che sua moglie mandava alla moglie di un povero guardacoste che era malato. Sulle alture, s'imbattè in Jack Tuff, quel mariuolo che, nella fatale notte di febbraio, era brillo su quelle stesse alture ed aveva imprestato la pipa a John Bent perchè potesse accendere la sua. La conversazione cadde su quell'avvenimento, e Jack Tuff disse allora all'oste che, in quella sera, egli, non potendosi reggere sulle gambe, s'era adraiato ai piedi d'una siepe ed aveva veduto passare il signor Gualterio Castlemaine avviato verso il Torrione. Era una conferma della presenza del signor Castlemaine sul luogo della tragedia in quella notte di febbraio; John Bent non aveva dunque avuto le traveggole.

John Bent depose presso il guardacoste il cestello di provviste datogli da sua moglie, e quindi si rimise tosto in via per ritornare a casa. Quella via passava presso il Torrione. Avvicinandosi al cupo edifizio, John Bent mormorava fra sè: « Dicono che c'è là dentro un fantasma; sarei proprio curioso di vederlo io in persona. »

Quel voto fu esaudito.

Passando sotto il Torrione, nell'ora stessa in cui Carlotta era alla finestra dello studio del signor Gualterio, John Bent obbedendo a quella specie di fascino che il Torrione esercitava su tutti, alzò gli occhi.

Una debole luce illuminò una finestra; quella luce si fece più viva ed apparve una figura di monaco con una lampada in mano.

John Bent non ebbe un coraggio maggiore di tutte le altre persone che vedevano il fantasma. Egli se la diede a gambe, e, correndo a perdifiato, giunse all'albergo del *Delfino* in uno stato d'agitazione indescrivibile.

(Continua).

sotto il nome di *Mercator*, e autore della famosa « Proiezione di Mercatore. » Era nato nelle Fiandre da genitori tedeschi nel 1512, e si stabilì nel 1552 a Duisburg ove morì nel 1594. La prima pietra del monumento fu collocata nel 1869, ma l'esecuzione completa del monumento andò in ritardo per mancanza di fondi.

Austria e Serbia. — La *Serbske Novine*, giornale ufficiale di Belgrado, pubblica il trattato commerciale e ferroviario firmato l'8 luglio fra il conte Andrassy e Ristics. L'Austria prende impegno di prolungare la sua rete di ferrovie fino a Belgrado, mentre la Serbia completerà la linea fino ad Alexinatz con congiunzione alla linea di Mitrovitza-Salonicchio ed a quella di Nish-Adrianopoli-Costantinopoli. Le stipulazioni commerciali sono per la Serbia vantaggiosissime; è un passo verso l'unione doganale progettata, la quale è oggetto di negoziati continui.

Grandi funzionari russi. — Un dispaccio da Pietroburgo all'Agenzia Reuter, annuncia che il conte Schuvaloff, ex-ambasciatore a Londra e rappresentante della Russia al Congresso di Berlino, è nominato ministro della polizia al posto di Mezentzoff stato assassinato. Il posto di Schuvaloff a Londra sarà occupato dal principe Orloff, ambasciatore a Parigi, e il posto del principe Orloff a Parigi sarà occupato da Novikoff, ambasciatore a Vienna. Non è detto chi sarà nominato ambasciatore russo a Vienna.

I provveditori dell'esercito russo. — Una sentenza del Tribunale di commercio di Bucarest aveva dichiarato in fallimento la Società d'approvvigionamenti Harowitz, Greger e Cahan che riforniva i viveri all'esercito russo. Questa sentenza fu oppugnata davanti alla Corte d'appello dalla totalità dei creditori rumeni e stranieri.

La Corte d'appello ammise all'unanimità di cinque voti gli appelli presentati dalla Società e dai creditori. Essa ha riformato la sentenza del Tribunale di commercio e dichiarato che la Società non aveva cessato i pagamenti, che il fallimento era tolto, e che i membri della Società sarebbero rimessi alla testa degli affari. Questa decisione della Corte fu accolta dagli applausi entusiastici dei creditori e di un numeroso uditorio.

La febbre gialla in America. — Un dispaccio da Nuova Orleans reca che il 1° settembre morirono 88 persone a Memphis e 27 a Vikaburg di febbre gialla. I medici stessi soccombono. L'epidemia s'estende fra Memphis e Louisville. Si crede che non abbia ancora raggiunto il massimo della intensità. La mortalità durerà ancora durante parecchi mesi prima d'essere arrestata dai primi geli dell'inverno. Un profondo scoraggiamento regna nei distretti devastati dal flagello. Il seppellimento dei morti è difficile. Migliaia di persone vivono di carità pubblica.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 2 settembre reca:

1. **R. Decreto** (n. MDCCCCLIX, parte suppl.) in data 29 luglio, che riforma il cosidetto Legato dei poveri di Villa Vergnano (Como).

2. **R. Decreto** (n. MDCCCCLIX, parte suppl.) in data 12 agosto, che approva il nuovo statuto della Società d'assicurazioni *La Nazione*.

CRONACA

4 settembre.

Effemeridi torinesi. — 4 settembre. 1506. Si addottora in scienze teologiche nello Studio Torinese Erasmo da Rotterdam. 1798. Si rinnova il divieto di tenere adunanze o congreghe segrete.

Succursali dell'ufficio di posta in città. — Soddisfacendo alle istanze del Municipio, la Direzione generale delle poste ha autorizzato la creazione di due nuovi uffizi di posta succursali nella città, da collocarsi l'uno nei pressi della stazione ferroviaria di Rivoli e di Novara, l'altro nella regione Vanchiglia.

Si stanno già prendendo gli opportuni concerti per l'impianto di tali uffizi, mercè i quali gli abitanti delle accennate estreme parti della città, specialmente del Borgo San Donato e di Vanchiglia, eviteranno il disagio e la perdita di tempo cui vanno non soggetti per la parte più importante della loro corrispondenza.

Ponte Mosca. — Inutili pur troppo a quest'ora per ottenere una riparazione all'indegno atto di vandalismo contro una delle più pregevoli opere d'architettura di che si onori la nostra città, valgano almeno le mie parole come viva protesta in omaggio dell'insigne autore di quello stupendo lavoro che è il ponte sulla Dora, che gli stranieri ammirano assai più di noi, poco solleciti al solito di quanto ci fa meritamente invidiati.

E non dolente invero di non aver avuto occasione da prima di questo fatto, allora quando non erano ancora iniziati i lavori, o per lo meno da poco vi si poneva mano, chè forse alzando la voce per tempo si sarebbe potuto ottenere la revoca di un tanto spregio... Ma ognuno ha le sue abitudini; da due anni per lo meno io non mi era recato verso Porta Milano, e nessuno fra quanti saranno andati in quei luoghi, volse il pensiero a quello sconcio che pure dà negli occhi a chiunque.

E così le opere andarono innanzi a tal punto che disfare in oggi il già fatto, come vorrebbe il *Risorgimento*, non è cosa facile ad ottenersi, tanto più dacchè già si distrussero in parte il parapetto, la cornice e il dado con cappelletto a punta di diamante che facevano ostacolo alla ideata modificazione!...

Ma qual è questa deplorata bruttura? chiederà più d'uno che al pari di me, primo di oggi, non ne ha avuto conoscenza.

Ecco di che si tratta.

Dopo oggimai cinquant'anni da che fu costrutto il ponte sulla Dora, che fu il primo di tal fatta creato con tanta ardimentosa maestria, non ha guari si decise opportunamente assai di innalzargli ai lati un muro in pietra il quale servisse di acconcia decorazione, a vece delle rozze discese lasciate senza cura alcuna per tanti anni, e formasse in pari tempo sostegno a un *Lungo-Dora*, agevolando ed assicurando la costruzione di edifici, quali già molti ne sorgono in quelle vicinanze.

E sin qui la cosa andava benissimo. Ma il guaio si è che, per risparmio di spesa senza dubbio, a vece di formare siffatti muri con pietre regolarmente riquadrate, come si convenivano per costituire la decorazione del ponte, si fece un assieme di pezzi informi che mal s'attagliano accosto a un'opera eseguita con una inappuntabile eleganza e precisione. E qual che è peggio di poi si è che, non tenendo verun conto dell'opera intiera, quale era stata ideata dal Mosca, col formare due spalloni che terminavano in due piazzali mistilinei, incarvati a quarto di circolo presso l'arco e rettilinei in prolongamento della strada, si venne a innalzare il nuovo muro proprio accosto al pilastro che segna il confine dell'arco, inguisachè tutta viene distrutta la maestosa vaghezza dell'assieme.

Finora si costrusse solo siffatto muro dalla parte che raggiunge il ponte della ferrovia di Lanzo; ma, come è a credere, ciò si farà ai quattro lati, e in allora sarà distrutto il miglior pregio di un tanto lavoro, e verrà tolta persino la possibilità di scendere ad ammirarne di sotto la svelta eleganza e la inappuntabile perfezione!...

Povero Carlo Mosca!.. Dopo aver sofferto infiniti contrasti, che forse gli accorciarono la vita, alla fine era riuscito a provare agli invidiosi e maligni come fossero stati giusti i suoi calcoli; alla fine, tarda e giusta riparazione al vero merito, veniva dato il nome di lui alla grandiosa sua creazione, ed ecco ora scemarsi in parte i giusti suoi diritti alla universale ammirazione, mentrechè innalzando il nuovo muro alcuni metri più indietro, senza punto distruggere quanto era stato da lui concepito, si sarebbe ottenuto lo stesso scopo che si aveva in mira, e non avrebbesi a deplorare una cotanto dolorosa jattura!...

Ma tale pur troppo fu quasi sempre il destino dei grandi ingegni!... E ben lo sa l'Antonelli, che egli pure si vide contrastata la via ai coraggiosi suoi concepimenti!... Per il che altro conforto non rimane fuorchè il pensiero che rimarranno pur sempre i disegni a porgere compiuta idea del nobile monumento, il quale, anche privo di una parte assai importante, sarà ancora una delle più ammirate opere di cui va superba la nostra Torino.

LUIGI ROCCA.

Comitato esecutivo pel monumento a Vittorio Emanuele a Roma. — A Roma si è costituito il Comitato esecutivo, presieduto dal senatore Giorgini, per il monumento nazionale da erigersi nella capitale d'Italia al re Vittorio Emanuele. In seguito alla costituzione di questo Comitato, si è sciolto quello provvisorio, già presieduto dal Sindaco di Roma.

Il Comitato provvisorio passò a quello esecutivo tutte le carte e le note di sottoscrizioni finora pervenutegli da varie parti d'Italia, nonchè lire 143,000 già fin d'ora versate da vari sottoscrittori. Le indicate lire 143,000 furono versate in tesoreria, e da questa passate poi alla Cassa dei depositi e prestiti, nella quale verranno versate in deposito fruttifero tutte le somme che saranno pagate per sottoscrizione al monumento.

Il Comitato esecutivo ha fissata la sua residenza presso il Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Una lettera inedita di Vittorio Emanuele. — Il marchese Araldi Erizzo, di Cremona, ha spedito al Comitato per l'erezione di un monumento al re Vittorio Emanuele in quella città, la seguente lettera inedita, che il compianto Sovrano quand'era duca di Savoja indirizzava al gentiluomo cremonese nell'anno 1848, nel tempo cioè dei primi eroici impulsi per conquistare la libertà ed unità della patria nostra, nel mese che piacesse al Comitato suddetto ripetere le generose parole di Vittorio Emanuele nel monumento cremonese:

« Caro Marchese,

« Le notizie che mi dà mi paiono della massima importanza e ne farò subito partecipe il Re mio padre. Mi consolano molto per parte mia non riguardo alla Casa nostra la cui gloria nel mare mio non mai sarà anteposta a quell'amor patrio che così fervido nacque e crebbe sempre con me, ma sono fermamente persuaso che il passo che fa ora e è pronta di fare la provincia di Cremona, sarà la base di un'era novella di forza e di vera libertà per l'Italia intiera; possano a parer mio le altre provincie seguire quel nobile esempio. Sono felice di pensare per l'amicizia che nutro per Lei caro Marchese che sia Lei il promotore di sì nobile impresa a cui auguro di tutto cuore il più felice successo.

« Mi conservi la sua cara amizia.

« Li 21 (maggio 1848).

« *Il suo affezionatissimo*
« VITTORIO DI SAVOIA. »

« Conosco abbastanza la sua prudenza onde essere persuaso che Ella non farà pubblico questo mio foglio, nel quale non le faccio noto che i miei propri pensieri. »

Movimento nel porto di Genova. — Genova, città marittima per eccellenza, progredisce di giorno in giorno nel suo movimento commerciale. Per darvi una idea del movimento che si ha in quel porto in un mese, vi dirò che nello scorso agosto vi entrarono 413 bastimenti a vela e 152 piroscafi. I primi erano divisi così: 381 italiani, 3 francesi, 9 inglesi, 6 greci, 3 norvegesi, 2 austriaci, 4 spagnuoli, 1 americano, 1 turco e portavano in tutto 63,487 tonnellate.

I vapori erano rappresentati dalle seguenti nazioni: 74 italiani, 50 francesi, 55 inglesi, 2 olandesi, 3 germanici, 1 belga, 1 norvegese, i quali avevano una capacità di tonnellate 96,261.

In un mese 159,748 tonnellate di merci! È un bel movimento.

Ai caduti di Mentana. — Una bellissima donna in atto di severa imparzialità dona la corona d'alloro, il premio dei forti. Quella donna formosa è l'Italia; quel'atto nobile, generoso è tutto espresso nell'atteggiamento elegante con cui l'ha modellata il giovine e pur valentissimo scultore Belli nel monumento che sarà eretto in Milano a ricordo dell'insurrezione Romana del 1866.

Quasi furtivamente — dobbiamo confessarlo — abbiamo potuto esaminar ieri i modelli delle varie parti del monumento nello studio del modesto artista; e la statua principale alta 4 metri — *L'Italia* che incorona i caduti con la destra mentre tiene impugnata una spada colla sinistra — e i due capolavori ad altissimo rilievo — *Monterotondo* e *Mentana* — che saranno ai lati della base del monumento, e tutto il complesso di questo, alto ben 10 metri, a contorni arditi, a linee eleganti, grandioso, ci hanno meravigliati, a dir meglio, ci hanno veramente colpiti. Sarà uno dei monumenti più artisticamente belli dei nostri tempi.

Merita che il nostro appendicista artistico si occupi specialmente dell'opera d'arte, ed al lo farà di sicuro. Artisti modesti e valenti come il Belli, e opere come questa, come i monumenti funerali alla famiglia Jang, alla famiglia Doyen hanno tutto il diritto di essere apprezzati e conosciuti dai concittadini.

Per intanto, al bravissimo Belli i nostri cordiali rallegri.

Viaggiatori illustri. — È giunto a Venezia l'illustre scrittore Ernesto Renan colla propria famiglia.

Esso si recherà al Congresso degli orientalisti che avrà luogo a giorni a Firenze.

La catastrofe del Cividale. — Secondo un telegramma spedito da Ginevra al *Times*, i corpi del dottore Sachs e della guida Helmiz, che trovarono la morte sulla vetta del monte Cividale, non furono peranco rinvenuti.

Il dottore Salomon, che si ruppe una gamba nella caduta, è tuttora in cura all'ospedale di Santa Caterina, presso Hormio. Il defunto dottor Sachs era professore all'Istituto fisiologico di Berlino, e godeva fama di scienziato eminente.

Un bel lascito. — Un distinto signore di Vicenza, il cav. Colconi, lasciò un patrimonio di circa 70,000 lire, affinchè sia costituita a Milano, od a Bologna, oppure a Lugano una cattedra di razionalismo. Esecutore testamentario fu nominato l'avv. Cavalli di Vicenza.

Congressi e congressisti. — Parigi fu ed è attualmente assediata da congressisti di tutte le nazioni e di tutte le classi: geografi, commercianti, industriali, antropologi, etnografici, demografici, statistici, botanici, igienici, architetti, meteorologici, ecc. ecc., i quali si riunirono o si riuniranno nella capitale della Francia per discutere sulle diverse materie che ad ognuno riguarda.

A titolo di curiosità voglio darvi il nome delle notabilità italiane che furono o sono inviate dal Governo di Roma a rappresentare l'Italia nei varii Congressi di cui Parigi è infatti:

Congresso di geografia commerciale, Correnti, Giordano.
Congresso di commercio e industria, Ellena.
Congresso di pesi e misure, Cannizzaro, Govi.
Congresso di proprietà industriale, Terzaghi.
Congresso degli istituti di previdenza, Luzzatti.
Congresso monetario, Rusconi, Baralis.
Congresso di antropologia, Capellini.
Congresso d'igiene, Vio Benato, Tassi.
Congresso di etnografia, demografia, statistica, Bodio.
Congresso di architettura, Betocchi.
Congresso di genio civile, Betocchi.
Congresso di botanica, Pedicino.
Congresso di meteorologia, Denza.

Sequestri. — Dal solerte ispettore Gennaro furono fatti sequestrati non meno di 200 chilogrammi di pesche immature, portate a mercato dai colli vicini.

Poponi e cocomeri danno il solito contingente alla *bisteca*.

Istituto pei ciechi in Torino. — 18ª *lista di sottoscrizioni*:

Rendite. — Routin Cyprien, una rendita di L. 5. (Scad. 1° luglio 1878).

Azioni. — S. E contessa Dalla Rocca (1 azione triennale 1ª rata) L. 10 — Ferreri Giuseppe, id. 10 — Olivetti Enrichetta vedova Jona (1 azione triennale 3 rate) id. 30 — Bosco Giovannina, id. 30 — Tarditi Enrico (1 azione triennale 2ª e 3ª rata) id. 20 — Belmondo damigella Virginia (1 azione triennale 1ª rata) id. 10 — Conte Biscaretti Roberto, id. 10.

Oblazioni. — S. M. il Re (socio fondatore) L. 1500 — Meynardi avv. Carlo (1ª rata del contributo di socio fondatore) id. 250 — Marchesa Scati (socia perpetua) id. 100 — Montabone cav. Enrico, id. 200 — Borgna professore Giuseppe, id. 5. — Peter Francesco, id. 6 — Masoero comm. Saverio maggior generale, id. 10 — Massiera signora Margherita, id. 10 — Boscaglione Giovanni, id. 10 — Marchesa Balbiano, id. 10 — Rignon cav. Benedetto, id. 10 — Allara Moglino signora Clementina, id. 5 — Della Valle conte Emilio, id. 2. — Varrone C. M., id. 25 — Municipio di Torino (in occasione della recita di beneficenza datasi al teatro Carignano il 22 aprile scorso) id. 100.

Quistioni da risolvere. — Il litografo Smorti di Firenze ci manda la sesta collezione delle *Quistioni da risolvere* pel mese di settembre. Ci sono i soliti giochetti ed indovinelli fatti con bel garbo per divertire la gente a buon mercato e incoraggiare l'arte litografica... *à surprise*. Coraggio dunque: mano alla borsa e mandate 50 centesimi al sig. Smorti che, in contraccambio, vi spedirà 20 vignette-indovinelli della sua curiosa raccolta!

Necrologia. — È morto a Bologna, in età d'anni 60, il comm. Giovanni Cornia, di Modena, colonnello dell'artiglieria di riserva.

Teatri. — ALFIERI. — Si annunzia per domani sera la beneficiata dei primi ballerini assoluti signora A. Cornalba e signor Triachero.

Vi sarà un nuovo *passo a due* e qualche altra cosa di straordinario.

— GERBINO. — La compagnia Pietriboni ha inaugurato ieri sera il corso delle sue recite in modo splendidissimo.

Il *Gerbino* che, negli scorsi anni, in questa stagione era quasi sempre poco animato, ieri sera pareva rimesso a nuovo, e riaperto con spettacoli ultra-straordinari, tanta era la gente che si accalcava sopra e sotto gli spazi assegnati al culto pubblico ed all'inclita guarnigione.

Ad uno ad uno, appena comparivano sulla scena, gli artisti venivano salutati da un calorosso applauso.

È venuto prima il Pietriboni col suo fare elegante; poi la signora Fantechi-Pietriboni con un parrucchino, un corpattino ed un pettino... che le stavano proprio a pennello; poi il Bassi coll'accento semi-toscanino e col faccione di carattersita contento.

A tutti festa e poi festa nella bellissima commedia di Giacosa: *Il marito amante della moglie*.

Un altro artista mancava ancora, a cui i Torinesi avevano preparato un saluto coi fiocchi: il carissimo, il simpaticissimo cav. Domenico Bassi, che la Croce della Corona d'Italia ha reso più *brillante*, più ameno di pria. E Bassi venne e fu ricevuto nella *Precauzione* di Chiaves come si riceve un attore del suo stampo.

Per due minuti non ho sentito che uno scoppiettio, un fuoco di fila di battimani, a cui Bassi ha risposto con diversi inchini ed accenni di capo.

E la signora Graziosa?

Ah sì! la signora Graziosina Gleck era rimasa indietro da' suoi colleghi di scena ed ebbe anch'essa la sua parte d'applausi.

Accogliensa, dunque, lusinghiera; teatro pieno. Sintomo eccellente per la compagnia diretta da quel valente che è il cavaliere Pietriboni.

Questa sera *Prosa*.

I giorni forse una novità: *Marassù*, del signor Del Ghiglio.

— BALBO. — Questa sera va in iscena il ballo del sig. Rostagno: *Il Diavolo verde*, modificato e con nuova musica del M° G. Marchesa. Ci dicono che la prima ballerina signora Simoni, il Burzio, il Grassi, ecc., faranno cose... che vedrete stasera se vi recate al teatro di via Andrea Doria.

Il macchinista poi ed il corpo di ballo vorranno superar se stessi.

— ROSSINI. — Annunzio agli amatori del teatro piemontese che il cav. Toselli verrà colla sua compagnia a questo teatro il 1° novembre prossimo e vi si fermerà tutto il carnovale.

Mi fa piacere davvero.

Cronaca bianca. — *Munificenza reale.* — S. M. il re Umberto convintosi del benefici che la *Società Tommaseo* di Firenze può recare secondando l'educazione ed istruzione dei ciechi, con lettera spedita il 20 agosto scorso dal ministro della real Casa al cavaliere Pietro Fanfani, presidente di quella Società, si è compiaciuta di largire a favore della detta istituzione la somma di L. 300.

Cronaca nera. — *Suicidio di un impiegato a Roma.* — Ieri mattina il signor Silvio Barone, uomo sui 38 anni, impiegato al Ministero della guerra, si è suicidato sparandosi, crediamo, un colpo di pistola alla testa.

Egli aveva preso moglie pochi mesi sono.

Quanto ai motivi che possono averlo indotto al suicidio se ne accenna uno di genere delicatissimo.

A Torino.

Birbonate. — Un bricconcello entrava ieri sulle 3 1/2 in una bottega di spacchi di tabacchi ed altri veleni della Regia, in piazza Vittorio, ed alla giovane che accudiva al banco richiese, senz'altri complimenti, il denaro del cassetto. Essa si rifiutò ed ebbe in compenso una bastonata sulle spalle, ma salvò il *morto*.

Suicidio. — Ieri verso le 2 pom. il cavaliere S... G..., maggiore di cavalleria nella riserva, uccidevasi con un colpo di rivoltella al capo nel giardino del Valentino.

Il S. doveva comparire innanzi al Consiglio di guerra per rispondere di una mancanza ed è ciò pare che l'abbia spinto al triste passo.

Chiasso per nulla. — Gran fracasso per nulla si fece stanotte in via della Palma. Un esercente che restituivasi in casa nelle ore piccole fu creduto un ladro che si studiasse di violare l'uscio d'una bottega. Due guardie di P. S. cercarono di arrestarlo, ma egli lesto a richiudere la porta, e mezzo persuaso che i suoi arrestatori fossero gente travestita, non rispose verbo alle ripetute intimazioni e se ne andò a letto col cuor leggiero. Vi rimisero del loro le guardie che fino alle 6 di stamane stettero di guardia al bottegucolo.

Disgrazia. — Il carrettiere Berutto Bartolomeo essendo ieri addormentato sul proprio carro presso Cavoretto, sulla via di Moncalieri, cadde a terra riportando la frattura del braccio destro e varie altre gravi contusioni per cui versa in pericolo di vita.

Arrestati: 12 ciechi e sospetti quasi tutti di furti, 4 per disordini e schiamazzi, 1 senza mezzi, 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 3 *settembre*.

Morti. — Casalegno Giuseppe, d'anni 90, di Moncucco, macellaio — Bosio Margherita, id. 86, di Torino — Nobbio Maria, id. 38, di Pinerolo, sarta — Forguone Giovanni, id. 30, di Sagliano Micca, cappellaio — Musino Angela, id. 8, di Torino — Più 6 minori d'anni 7. — *Totale* 11, *cioè a domicilio* 6, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* 1.

Nascite 27, cioè: maschi 13, femmine 14.

Matrimoni celebrati 3.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

3 settembre 1878.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,8	+ 16,7	10,8	72	14° 27'	E d.	sereno
9 a.	740,4	+ 20,3	11,0	61	14° 25'	O d.	sereno
12 m.	740,1	+ 23,6	7,8	25	14° 28'	S O d.	sereno
3 p.	738,9	+ 25,7	6,5	23	14° 27'	S d.	sereno
6 p.	738,9	+ 26,7	10,5	41	14° 27'	S O d.	sereno
9 p.	740,2	+ 19,9	10,8	61	14° 26'	S O d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 15,5; Massima + 27,6

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte dal 4 settembre + 15,7.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 5 settembre 1878.

Nascere del **SOLE**, 5 47 — Passaggio al meridiano, 0 18 — Tramonto, 6 47.

Nascere della **LUNA**, 3 46 sera. — Passaggio al meridiano, 7 10 sera. — Tramonta, — —.

Giorno della **Luna** 9°.

Bibliografia dell'Esposizione di Parigi

Les pays étrangers et l'Exposition de 1878 — L'Italie et l'Exposition, par CLOVIS LAMARRE et AMÉDÉE ROUX. — *Paris, Libreria Ch. Delagrave.*

Incominciamo subito col dire che abbiamo scorso con sommo piacere le pagine di questo libro veramente interessante; tanto più perchè scritto da due stranieri, i quali giudicano di noi e delle cose nostre con affetto fraterno e qualche volta perfino con soverchia indulgenza.

Talvolta i giudizii non sono esatti; le lodi e le censure direttoci non sempre meritate; ma dalla prima pagina all'ultima traspira una tal benevolenza verso di noi, da doverci dichiarare veramente riconoscenti ai signori Lamarre e Roux, che vollero occuparsi dell'Italia nostra all'Esposizione con tanta nobiltà d'intendimenti e specialmente al sig. Amedeo Roux, il quale è l'unico e vero autore del libro.

Errori ce ne sono di molti — quasi tutti però a nostro vantaggio — poichè gli autori, oltre agli oculati eminenti che abbiamo, ce ne regalano anche altri che per noi sono del tutto oscuri... o non esistono, come certi professori di Università, che per noi stessi sono tanti Carnevali; ed un Revel... ministro delle finanze sotto Carlo Alberto, quando teneva tal carica il Galliera.

Errori di nomi di luoghi e persone non ne mancano; inferiori però di molto agli strafalcioni che siamo abituati di leggere nei libri francesi, che trattano di noi e delle cose nostre. In quest'opera v'ha però qualche inesattezza, che noteremo a mano a mano, e che non si può perdonare tanto facilmente ad uomini come i signori Lamarre e Roux. Citiamo ora, per es., l'aver fatto del Duca d'Aosta lo zio del nostro Re.

Il ripetiamo: errori, inesattezze, omissioni, scorrezioni ce ne sono alcune; ma sono tutti nèi insignificantissimi in confronto dei meriti intrinseci del libro e dell'affetto quasi nazionale italiano da cui il libro stesso è ispirato.

***

L'opera è divisa in: *Introduzione — Sommario della Storia d'Italia — Descrizione geografica della penisola* — e finalmente dell'*Italia all'Esposizione*.

Nell'*Introduzione* parlando del nostro bilancio, il Roux dice: « La somma concessa alle spese del Ministero della guerra non sorpassa la modestissima cifra di 217 milioni: un terzo del nostro bilancio. Eppure l'Italia, in tempo di pace, ha 200,000 mila uomini sotto le armi!... I nostri vicini sono molto più avanti di noi in certe cose; e sono riusciti a trovare la soluzione di alcuni problemi sui quali noi tentenniamo ancora. Il generale Ricotti, con una fermezza che gli fa immenso onore, trionfò delle pedanterie burocratiche, e diede all'artiglieria italiana una forza superiorità, separando il servizio di campagna da quello di fortezza; e, cosa ancor più singolare e meritoria, in un bilancio già di troppo immiserito, seppe conservarsi abbastanza risorse per migliorare la condizione dei bassi-ufficiali, assicurando loro una somma di benessere e di dignità affatto sconosciuta nelle nostre caserme francesi... Si potrebbero citare molte repubbliche, nelle quali non si fa per certo un uso tanto giudizioso del denaro dei contribuenti... »

***

Nel *Sommario storico*, assai importante, si comprende gratamente il sentire un francese che stimatizza l'occupazione e le depredazioni in Italia di Napoleone I, che fa l'elogio meritato dei nostri Re, e che scrive: « Carlo Alberto nel 1837 promulgò un Codice tanto rimarchevole, che, rifatto non da molto sotto la direzione del giureconsulto Pisanelli, è divenuto il miglior codice d'Europa. »

E, parlando dei fatti recenti: « ..... Il malaugurato combattimento di Mentana, nel quale il nostro esercito parve mettesse a esperimento i suoi *chassepots in anima vili*, tirando come al bersaglio sui poveri volontari garibaldini, complicò necessariamente la questione romana, e produsse un raffreddamento sensibile, abbenchè passeggiero, nelle relazioni tra la Francia e l'Italia. »

Gl'Italiani non parlerebbero altrimenti.

***

Saltiamo ora a piè pari tutta la parte geografica, ch'è pure assai interessante, ed accontentiamoci d'occupare il poco spazio che c'è concesso col riassunto dell'ultima parte del lavoro — per noi essenzialmente importante — *L'Italia all'Esposizione*.

Il sig. Roux, dopo fatti molti elogi pei nostri progredimenti, si rivolge queste parole: — « Se l'Italia del 1878 ci svelò tanto risorse che noi non le sospettavamo nemmeno, se gli espositori italiani hanno sorpassato in numero quelli del 1855, del 1867 e del 1873, non è pertanto meno vero che l'Italia in questa Esposizione non ci ha data tutta la misura dei suoi progredimenti. »

Verissimo e ben meritato da noi italiani.

Più avanti l'autore soggiunge: — « Certi industriali opulenti, certi artisti di gran fama non hanno mandato nulla all'Esposizione, e vi si fecero rappresentare meschinamente... Dall'altro canto la Commissione italiana ebbe il torto di non domandare a tempo maggiore spazio: di modo che, tra le tante cose mal collocate, i preziosi mosaici di Roma e Firenze si trovano mal costipati in un ripostiglio. »

Evangelio!

Più lungi, il bravo francese ci indirizza queste parole che ci sono di grande conforto: — « In ogni modo siamo forzati a dire che l'assieme dell'esposizione italiana è imponente.

« Gl'Italiani non bastano a loro stessi — nessun popolo può bastare a se stesso — ma si vede che i nostri vicini d'oltremonte tendono ogni giorno più ad utilizzare le risorse del loro territorio, ed in pochi anni ottennero dei risultati veramente meravigliosi. »

***

Nella mostra di pittura italiana, il Roux è molto più indulgente verso i nostri artisti, di quello che non lo siamo stati noi stessi italiani.

« La pittura solenne — dice — è in poco onore presso i nostri vicini, e i loro quadri storici e religiosi non sono quelli che meritano il plauso maggiore; con tutto ciò, su ottanta tele che furono esposte, ve ne sono ben poche che si possano calcolare mediocri. »

Troppa bontà.

L'autore fa grandi elogi della tela d'Induno: *La prima pietra della Galleria di Milano*, e soggiunge: — « Questa cerimonia fu un vero avvenimento nazionale. Il pittore fu ben ispirato, imprimendo sul volto del fondatore dell'unità italiana quel dolce sorriso, che in certi momenti tramutava dolcemente la severa e marziale fisonomia del Re Galantuomo. Sembra che nel ricevere la cazzuola dalle mani dell'architetto, il prode di Palestro gli dica: — « Noi abbiamo già abbastanza demolito; abbisogna ora che mostriamo all'Europa che sappiamo costruire per la posterità! »

Quindi egli loda di molto i quadri di Pagliano e di Pasini; ciò sta bene; ma poi censura un po' troppo severamente De Nittis,

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 2 settembre 1878 (ore 1 pom.):

Cielo coperto nelle Marche e nella Comarca, sereno o sparse di nubi altrove. Ponente fresco e mare agitato a Po Primaro e a Livorno; pressioni leggermente diminuite tranne in Sardegna. Continua a prevalere il tempo abbastanza buono; però i venti di Ovest e Nord saranno freschi ad intervalli in varii punti dell'Adriatico e del Tirreno.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 31 agosto.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Genova	26.7	21.2	Bologna	32.0	21.0
Torino	28.0	19.8	Firenze	33.8	19.5
Venezia	28.4	23.0	Napoli	34.1	23.0
Milano	28.7	18.6	Roma	34.6	20.0
Parma	31.3	20.1			

Spettacoli d'oggi

Alfieri — *Riposo.*

Balbo, o. s. — *Attila*, opera — *Il diavolo verde*, ballo.

Gerbino, o. s. — *Prosa.*

Giardino del caffè Romano (Piazza Castello.) Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Salone delle Belle Arti, via della Zecca, N. 25. — *Museo anatomico ed enologico* di Henri Dassori.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 3 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

CORRIERE DELLA SERA
3 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.
2 settembre.

Convocazione di ragionieri ministeriali. — Il ragioniere generale Carconi convocò i ragionieri dei vari Ministeri onde invitarli a proporre le economie necessarie a raggiungere le promesse fatte dal Ministro delle finanze.

— *Appalto.* — Fu appaltato oggi, al Ministero dei lavori pubblici, per 2 milioni uno dei tratti della linea ferroviaria di Vallelunga in Sicilia.

— *Ministri e segretari in congedo.* — Gli onorevoli Baccarini, ministro e Grimaldi segretario generale dei lavori pubblici, partiranno presto in congedo. Verranno sostituiti dai direttori generali di quel dicastero.

— *Monumento a re Vittorio Emanuele.* — Da Trento e da Trieste pervenne al Comitato pel monumento da innalzarsi al re Vittorio Emanuele a Roma, una ragguardevole somma di denaro.

— *Gli Scolopi di Firenze.* — L'*Osservatore Romano* biasima la deliberazione del commissario straordinario di Firenze, il quale tolse dal bilancio preventivo del Comune la spesa pel mantenimento dell'Istituto fiorentino a cui erano addetti i Padri Scolopi.

Il giornale clericale dice che i ministri Cairoli, Zanardelli e Conforti aspirano ad scalzare i loro predecessori nella guerra aperta, sleale contro la religione ed i veri sentimenti degli Italiani con un nuovo atto di prepotenza liberale.

Scoppio di proiettili al campo di Valeggio.

Apprendiamo dall'*Arena* di Verona che sabato scorso, sul finire della fazione campale, nelle vicinanze di Valeggio, scoppiavano i cassoni di avantreno di un pezzo d'artiglieria che faceva parte di una colonna in ritirata del 6° artiglieria.

L'esplosione fu fortissima e udita per tutto il campo. Il carro volò a pezzi e un nuvolo di polvere e di fumo coperse quella scena di orrore. Accorsi ufficiali e soldati, si ebbe il dolore di verificare che 4 artiglieri, appartenenti tutti al 6° reggimento artiglieria, erano rimasti feriti. Uno di essi riportò offese così gravi che si dispera di poterlo salvare.

Si ha invece la più fondata speranza di salvare gli altri tre.

L'indicare le vere cause che possono aver prodotto il tristissimo fatto è cosa difficile.

C'è chi opinerebbe doversi lo scoppio attribuire all'accensione, per attrito, di polvere sparsa in fondo ai cassoni che produsse lo scoppio di due *Schrapnels* (*) ed appoggierebbe la sua opinione al fatto: che i cartocci che si usano nelle attuali manovre essendo cartocci da salve e non da fazioni campali, sono fatti con tela di qualità inferiore e quindi non esiste tanto difficile il caso che qualche cartoccio siasi potuto strusciare alquanto, sperdendo un po' di polvere. Questa poi, aseggettata ad una forza di attrito abbastanza potente, avrà potuto accendersi e comunicare il fuoco anche agli *Schrapnels*.

Altri poi avrebbe d'opinione, per noi meno probabile, che il pezzo, ritirandosi al gran trotto su di una strada alquanto malagevole, andasse oggetto a molti e forti sballottamenti. A questi sballottamenti poi essendo anche as-

(*) Proiettili esplodenti foggiati a mo' bottiglia di birra.

soggettati gli *Schrapnels*, può essersi dato il caso che abbiano potuto fare smuovere il boccinolo di qualche spoletta e che una causa fortuita qualunque, di cui non si può indicare la natura, abbia prodotta l'accensione dello innesco e quindi lo scoppio di due *Schrapnels*.

Ma queste sono pure e semplici induzioni di probabilità.

Comizio a Reggio Calabria.

Ieri si tenne a Reggio di Calabria un Comizio ferroviario a favore della linea Eboli-Reggio. V'intervennero parecchi senatori e deputati e si approvò il progetto della linea littoranea secondo la proposta governativa.

Notizie di Garibaldi.

Scrivono dalla Maddalena alla *Lombardia* che la salute del generale Garibaldi è molto soddisfacente.

Il generale, nelle ore fresche del mattino e della sera, non manca di fare la sua solita escursione in carrozzino nei punti più ventilati e ameni dell'isola.

In questi giorni Garibaldi ricevette moltissime visite. Il giorno 29 ebbe la visita della vedova del maggiore Lobbia. Il giorno 30 si recò a Caprera anche il comandante del regio piroscafo *Washington* cav. Magnaghi.

L'ingegnere Edoardo Barberini, affezionato e vecchio famigliare di Garibaldi, giunse pure da Cagliari per esplorare certe località dell'isola di Caprera e prendere alcuni campioni di granito, perchè è probabile che si faccia una cava, dalla quale deve estrarre il materiale, dicesi, per lastricare il nuovo corso Garibaldi a Roma.

Si aspettano alla Maddalena diversi illustri visitatori, e non è improbabile che anche Victor Hugo, secondo la promessa fatta al generale, vada prima della fine dell'estate a stringergli la destra.

Esperimenti di tiro.

Al *Balipedio* di Viareggio principieranno quanto prima speciali esperimenti di tiro con proiettili Gruson, in confronto a quelli di acciaio indurito del Bozza. I proiettili del Bozza, dice la *Gazzetta d'Italia*, avrebbero finora presentati incontrastabili vantaggi su ogni altro.

Francesi ed Inglesi in Egitto.

La *République française* dice che, se il Ministero delle finanze egiziano è riservato all'inglese Rivers Wilson, il Ministero dei lavori pubblici sarà affidato ad un francese designato dal signor Waddington.

Le riforme in Asia.

Il *Times* riassume come segue quello che si è potuto fare finora per riformare l'amministrazione turca nell'Asia Minore conformemente alla convenzione conchiusa coll'Inghilterra:

Un *memorandum* è stato presentato alla Porta dall'ambasciatore britannico. In quel documento trovansi enumerate le principali riforme che, nell'opinione del Governo della Regina, sono indispensabili per riorganizzare la Turchia d'Asia.

Le tre proposte più importanti sono le seguenti:

Mantenere l'ordine per mezzo di una gendarmeria;

Assicurare l'amministrazione imparziale della giustizia mediante la creazione di tribunali di appello con assessori europei;

Migliorare il meccanismo col quale le contribuzioni sono ora riscosse con altrettanto sperpero quanto è l'oppressione.

Sono suggerimenti ragionevoli che produrrebbero indubbiamente risultati preziosi se mai venissero messi in esecuzione. Il Sultano ed i ministri sarebbero ben lungi dal respingere i consigli che loro dà l'ambasciatore inglese Austen Layard, ed approvano senza riserve tutte le riforme di cui si tratta; ma è evidente che, fedeli al metodo degli Orientali, sono disposti a procrastinare e discutere infinitamente sulle questioni di second'ordine.

CORRIERE DEL MATTINO
4 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.
3 settembre.

I fatti di Arcidosso. — Telegrafano alla *Nazione* che la relazione del comm. Caravaggio intorno ai fatti di Arcidosso constaterà specialmente la imprevidenza e la incapacità di parecchi funzionari.

Proverà come devesi alla mancanza di disposizioni date da un alto funzionario della provincia attribuire se il rinforzo dei carabinieri partì alla vigilia del conflitto, malgrado gli avvertimenti preventivi delle autorità inferiori.

— *Annullamento di sentenza.* — Ieri mattina, alle ore 11, il Tribunale superiore di guerra, presieduto dal generale Pescetto, discusse il ricorso del soldato Mariani Oreste, condannato a morte. Ascoltava la difesa fatta con molta abilità dall'avvocato Valle Ernesto, e ritiratosi in sala di consiglio circa le ore 2, alle ore 6 ne usciva notificando l'annullamento di detta sentenza ed il rinvio per un nuovo giudizio al Tribunale militare di Alessandria.

Il Re alle manovre di Piacenza.

Il re Umberto, come annunziammo, assistette ieri ad un'altra fazione campale presso Piacenza.

S. M. giunse a Piacenza alle 5 ant.

Erano ad attenderlo il f. sindaco Scotti, il generale Bottiglia ed altri militari e pubblici funzionarii, e quantunque fosse appena giorno, molta gente s'era affollata sotto e fuori la stazione.

Il Re uscì dalla stazione, montò a cavallo e s'avviò per alla volta di Borghetto ove da un alto poggio assistette alle manovre.

Alle ore 10 1/4 circa, il Re fu di ritorno a Piacenza e rifece il viaggio per Milano.

Le manovre dureranno sette giorni, quindi il Re andrà a Venezia a prendere la Regina, in modo da poter essere per il giorno 12 a Brescia, d'onde poi si recherà a Bergamo.

Le LL. MM. saranno di ritorno a Monza per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele che avrà luogo il giorno 15.

La Regina a Recoaro.

La Regina ha dimesso il pensiero di fare una gita a Recoaro. Questa notizia è confermata dal seguente dispaccio che riceve l'*Arena* di Verona in data di Recoaro:

« Era positivamente stabilita la venuta della Regina a queste acque.

« Ma l'incaricato della Casa reale di fissarle e prepararle l'alloggio, trovò delle difficoltà per alloggiarla nella villa Tonello.

« Fu perciò sospesa la partenza da Venezia.

« Il Municipio di Recoaro s'impegnerà per la stagione dell'anno venturo di preparare un alloggio adatto. »

Ufficiali che chiedono cambio di posizione o di residenza.

Un decreto del ministro della guerra Bruzzo stabilisce che verranno puniti per infrazione alla disciplina militare gli ufficiali, i quali chiedessero il cambio di posizione o di residenza per mezzo di sollecitatori estranei all'esercito.

Le autorità militari dovranno dar corso alle domande soltanto nel caso di ragionevole motivo.

La ricostituzione del Ministero del commercio.

A conferma del nostro telegramma da Roma di ieri, leggiamo nel *Diritto* del 3:

Il Consiglio dei ministri oggi ha definitivamente deliberato intorno alla ricostituzione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, da aver effetto col 1° di ottobre.

In generale ha riconosciuto la convenienza di restituire al dicastero da ricostituirsi le attribuzioni che aveva prima della sua dissoluzione, avvenuta col 1° gennaio di quest'anno, riservandosi di far la proposta del passaggio di alcuni servizi, al Parlamento nel progetto di legge che il Governo deve presentare sull'ordinamento delle attribuzioni delle amministrazioni centrali.

Fu decisa però a favore del Ministero d'istruzione pubblica la vecchia e combattuta questione degl'istituti tecnici. Il Consiglio dei ministri si indusse a riunire tutte le scuole di coltura generale nelle mani del Ministero dell'istruzione pubblica, dopo che l'on. De Sanctis espose i suoi intendimenti sul modo di assicurare all'istruzione tecnica di ogni grado, nel seno della sua Amministrazione, le opportune garanzie di distinta direzione e sorveglianza, affinchè non venga privata dell'indirizzo e delle cure, che per il suo incremento ebbero fin qui uomini competentissimi.

Il Ministero d'agricoltura potrà così rivolgere ogni sua diligenza allo sviluppo delle scuole speciali, che rimangono nelle sue attribuzioni e che tanta influenza devono avere sulla prosperità nazionale.

Un'altra piccola modificazione riguarda il Comitato idrografico, che resta presso il Ministero dei lavori pubblici, come a sede più competente, insieme ai bonificamenti ed alle derivazioni delle acque pubbliche.

Scuole nei Seminari.

Il vescovo di Solmona, munito di *regio exequatur*, dirigevasi in questi giorni al Ministro della pubblica istruzione per avere la facoltà di aprire una scuola nel proprio Seminario per la sola lezione di teologia. Il Ministro, veduto che si voleva con questo mezzo dal vescovo sfuggire dalla dipendenza del Consiglio scolastico, si è fatto sollecito di rispondergli essere necessario rivolgersi al Consiglio medesimo per l'opportuna deliberazione.

La Regia Tabacchi.

Sabato scorso, come annunziò un nostro telegramma particolare, ebbe luogo a Roma l'assemblea degli azionisti della Regia Tabacchi.

L'Assemblea era invitata a deliberare intorno alle modificazioni portate dalla Commissione parlamentare a riguardo della convenzione stabilita tra il Governo e la Società, modificazioni tendenti ad elevare a 100 milioni di canone annuo per l'ultimo periodo del contratto, canone stabilito colla convenzione suddetta a lire 93 milioni e 609 mila.

Il Consiglio d'Amministrazione, fatta l'esposizione dei razionali, i quali avevano condotto la Commissione parlamentare ad esigere un tale aumento di canone, vi rispose punto per punto e addimostrò colla logica delle cifre quanto la Commissione parlamentare male si apponesse nei suoi giudizi e nelle sue conclusioni.

Epperò gli azionisti ponderando bene le ragioni di una parte e dell'altra, deliberarono all'unanimità che non si dovesse ottemperare alle richieste dalla Commissione; che la convenzione 14 dicembre 1877 già concordata dovesse mantenersi integra in tutte le sue parti, senz'altre variazioni di tariffa; che ove il Governo intendesse di insistere nella domanda fatta dalla Commissione, si autorizzasse l'Amministrazione della Regia a disdire la convenzione ritornando alle condizioni di tariffa e di composizione tra il Governo e la Società come prima che si firmasse quest'ultima convenzione.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Del mattino.

Vienna, 3. — Le truppe austriache occuparono ieri Drieno, sulla strada di Trebigne, senza resistenza. La guarnigione turca di 150 soldati venne scortata a Ragusa.

Londra, 3. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: In seguito all'insurrezione dei Musulmani di Adana, la Porta accettò le proposte dell'Austria riguardo ad una Convenzione.

Il *Times* ha da Costantinopoli: È falso che l'imbarco dei Russi sia cessato.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: La flotta inglese andrà a Gallipoli nella prossima settimana.

Il *Daily News* ha da Trebisonda: Un tentativo dei Laxi di ottenere provvigioni e munizioni è fallito.

I Russi respingono ogni nuova proroga per lo sgombero di Batum, che è incominciato.

Il *Morning Post* ha da Berlino: Il Governo russo è sdegnato pel rapporto della Commissione del Rodope.

Parigi, 3. — Il servizio funebre per l'anniversario della morte di Thiers fu celebrato solennemente nella Chiesa di *Notre Dame*. Assistevano tutte le notabilità politiche, il Corpo diplomatico, molte deputazioni delle provincie e folla immensa.

Nuova Orleans, 3. — Le autorità federali telegrafarono a Washington che la situazione è terribile. Domandarono una immediata distribuzione di viveri. La mortalità a Wicksbury ed a Menfis ieri era ancora considerevole.

Pietroburgo, 3. — Secondo un dispaccio al *Nuovo Tempo*, i Bulgari a Silistria, Tirnovo e Rustciuc decisero di eleggere Ignatieff principe della Bulgaria.

Roma, 3. — Il Re assistette oggi alla manovra del secondo Corpo d'armata, diretta dal generale Ricotti. Sua Maestà fu accolta ovunque da una grande folla con entusiasmo: ritornò quindi a Milano.

Parigi, 3. — Salisbury è giunto a Parigi per visitare l'Esposizione.

Londra, 3. — Stassera sul Tamigi avvenne una collisione fra il vapore *Principessa Alice*, proveniente da Gravesend, ed un vapore sconosciuto. L'*Alice* affondò. Sei-sette persone perirono.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

TRIESTE, 3, ore 4,40. — *Ragusa.* — Il presidio turco di Trebigne, chiuso nella cittadella, si sostiene contro gli insorti. Gli Austriaci accorrono in suo aiuto sperando di vincere gli insorti o ottenere la sommessione volontaria dei Musulmani.

Brod. — Le milizie regolari turche della Bosnia si ripiegano verso il distretto di Novibazar.

È avvenuto a Kolascin un conflitto fra la popolazione e due battaglioni di nizam. Dopo che la popolazione riuscì ad occupare i fortilizi, i nizam si ritirarono a Novibazar.

Costantinopoli. — La provincia persiana di Chorassan è in rivolta.

Odessa. — È sospeso il rinvio dei prigionieri turchi.

PARIGI, 3, ore 4,20. — I funerali di Thiers sono riusciti straordinariamente imponenti.

Il colonnello Robert, capo del Gabinetto del Maresciallo, il marchese d'Ahzac aiutante di campo, e Patrizio di Mac-Mahon, figlio del Maresciallo, rappresentavano il Presidente della Repubblica.

Del corpo diplomatico non mancò pure un addetto.

Intervennero tutta la stampa e tutte le autorità civili e militari.

L'esecuzione orchestrale della Messa funebre fu maestosa.

La musica della Guardia repubblicana eseguì la sinfonia in *la* di Beethoven.

L'aspetto della chiesa parata a lutto, illuminata a migliaia di ceri e di flaccole, era sorprendente, fantastico.

Le Deputazioni intervenute erano innumerevoli. Quattro mila vetture sfilarono per più ore a recar gli invitati. Gli *omnibus* e i *tramways* durante il servizio funebre dovettero sospendere le corse.

Ai quattro angoli del catafalco stavano la vedova di Thiers, madamigella Dosne nipote di Thiers, il generale Charlemagne e lo storico Miguet.

Si lamentarono alcuni incidenti prodotti dall'eccessivo calore nell'interno del tempio.

Furono arrestati parecchi borsaiuoli e quattro individui che vendevano biglietti d'ingresso alla porta della chiesa facendoli pagare 120 fr. caduno.

Dopo la cerimonia il lungo corteo si diresse al cimitero di Père Lachaise.

Al momento che vi telegrafo continuano ancora i discorsi, e la tomba è scomparsa sotto le corone e i fiori recativi dagli intervenuti.

Del mattino.

ROMA, 4, ore 11,10. — L'onorevole De Sanctis stabilirà nel proprio Ministero dell'istruzione pubblica la direzione generale delle Belle Arti.

Domani partirà l'on. Zanardelli alla volta di Brescia.

La *Voce della Verità*, come ieri l'*Osservatore Romano*, si scaglia contro la soppressione degli Scolopi.

ROMA, 4, ore 11,45. — Il *Diritto* assevera che, fino ad ora, non fu offerto il portafoglio del nuovo Ministero dell'agricoltura e commercio a nessun deputato ed a nessun senatore.

Per il momento l'on. Cairoli avrà l'*interim*.

PARIGI, 4, ore 9,45. — I sindaci del fallimento della casa bancaria Levy, Bing e compagnia, la quale faceva molti affari in Italia, distribuiranno quanto prima un primo dividendo del 30 0/0.

— Midhat-pascià è atteso a Parigi questa sera. Egli viene da Londra, dopo aver passato qualche tempo in Iscozia presso il duca di Sutherland.

Credesi che aspetti qui l'invito di ritornare a Costantinopoli. L'ambasciatore Layard fa il possibile per farlo richiamare.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.
Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Ametti.** (1789)

AGLI ASSOCIATI.

Si è pubblicato il sesto volume della IV serie della *Scelta di buoni Romanzi stranieri* diretta da Salvatore Farina.

Questo volume comprende tutto il Romanzo di **MISS MULOCH,**

L'errore di Cristina.

Esso fu già spedito agli associati speciali a questa IV serie di Romanzi e si spedisce agli associati della *Gazzetta Piemontese* al prezzo di **80 centesimi**; pei non associati questo volume costa **L. 1 50.**

che ha pure dei pregi incontestabili. Dice che De Nittis si compiace nel ritrarre solo i tipi ignobili. Ciò non è vero: e per limitare tal sentenza c'è all'Esposizione stessa un visino d'angiolo d'una *Signora che passeggia col suo cane*. Questa tela dimostra che se De Nittis è maestro nel riprodurre i tipi del *loafers* inglesi, non è però meno abile nel ritrarre le caste forme delle aristocratiche *ladies*.

Nel parlare di De Nittis poi, il Roux lo dice nato nella *selvaggia* città di Bari!

Noi vorremmo consigliare ai signori Lamarre e Roux una gita alla simpatica e bellissima città delle Puglie; ché la si può chiamare, senza tema d'errore, la più colta e gentile di tutto il Napoletano.

Cotesta *Bari-selvaggia* non ci può proprio andare.

***

Della cultura italiana se ne parla come merita, egregiamente; e si osserva: — « Questa esposizione è buona, ma sarebbe riuscita migliore d'assai, se non si fossero astenuti molti artisti di gran merito. In ogni modo il successo che hanno avuto gli scultori italiani fu veramente grande, forse troppo grande. »

Il critico tributa ben meritati elogi al nostro Monteverde — ch'egli si compiace di fare *romano* — e del suo *Jenner* dice: « È un gruppo eminentemente rimarchevole: la testa di Jenner è d'un'espressione sublime. In questa fisonomia tanto accentuata vi si legge chiaramente la lotta dei due sentimenti: l'angoscia, cioè, del padre e l'incrollabile convinzione dell'inventore. Del bimbo pure vi si scorgono maestrevolmente ritratte ad un tempo la fede e la tema! »

Poi soggiunge: — « A nostro parere Monteverde è l'artista il più eminente di quanti esposero quest'anno nella sezione italiana. Vicini a lui noi collocheremmo Enrico Braga, Civiletti e Barzaghi. »

Sta bene... fino a un certo punto: ma il nostro Tabacchi non è forse degno di stare dopo Monteverde con Braga e Barzaghi, anche un po' più di quello che lo sia Civiletti?

***

Della nostra esposizione didattica il simpatico censore si mostra soddisfattissimo; e soggiunge: — « In quanto concerne l'educazione primaria, siamo stati veramente sorpresi nel vedere come un'istituzione, quasi da noi totalmente sconosciuta — quella dei *Giardini d'infanzia* — sia tanto bene impiantata in diversi punti della penisola..... Le scuole primarie propriamente dette lascierebbero pure ben poco a desiderare, se fossimo ben sicuri che i bellissimi saggi di calligrafia e gli eleganti ricami che stanno in mostra, fossero veramente opera dei giovani alunni dei due sessi; ma!... »

Questo è il più bell'elogio che gli stranieri potevano fare alla nostra esposizione didattica; poichè noi possiamo formalmente assicurare i signori Lamarre e Roux: *che tutti i lavori e tutti i saggi esposti sono stati eseguiti dagli allievi, senza menomissima ritocco dei maestri.* Questa fu l'assoluta volontà del Ministero, ed essa ovunque venne scrupolosamente osservata.

***

Il Roux loda moltissimo i nostri mobili artistici: menziona molto onorevolmente Angiolini, Brambilla, Chelotti, Coco, Gargiuolo; ma si dimentica di Yung di Milano; ed appena pronuncia il nome del celebre Frullini — storpiandocelo anche in *Frutillini* — che fu pure riconosciuto da tutti il maestro dei maestri nella scultura in legno.

Parla con grande ammirazione dei nostri mosaici e delle vetrerie della *Società Muranese-Veneziana* e di Salviati. Della ceramica italiana, dopo aver tributati i dovuti elogi alla fabbrica di Ginori, egli soggiunge:

« Anche Giustiniani di Napoli, Farina di Faenza, Minghetti di Bologna, Scoppini di Roma e Spinacci di Perugia meritano una menzione veramente onorevole: e noi avremo terminato questo capitolo sulla ceramica aggiungendo solamente che l'Italia basta a se stessa nella ceramica pratica usuale; e che nella ceramica di lusso le importazioni si bilanciano colle sue esportazioni. Questo è già molto. »

Il libro rimprovera e con molta ragione certi industriali italiani, che non esposero nulla, tanto più nel ramo dei tessuti e delle tappezzerie, nelle quali però portano la palma i nostri Levera e Costamagna. Di quest'ultimo dice: « Citiamo i tessuti di cuoio per mobili e vetture, usciti dalle officine di Giovanni Costamagna di Torino. Lo stabilimento che dirige questo abile industriale è l'unico nel suo genere nella Penisola: e se non fosse altro che per ciò ha diritto all'attenzione dei Giurì internazionale. »

***

Il rivistaio riconosce con parole piene di incoraggiamento i progressi da noi fatti nella filatura e tessitura dei cotoni: « Questa industria, dice, è in grande progresso dall'altra parte delle Alpi. La filatura del cotone mette in opera 80,000 tonnellate di materia bruta, e funziona in manifatture che rappresentano l'assieme di 800,000 fusi; cioè più di due terzi della quantità necessaria al consumo nazionale. Il valore dei tessuti s'eleva già alla somma enorme di 170 milioni. »

Dopo parlato dei nostri prodotti serici, che si lodano moltissimo, il libro s'intrattiene lungamente sull'industria dei merletti e soggiunge: « L'importazione di questi oggetti è oggi e quasi nulla in Italia. Questa parte dell'Esposizione è brillantissima; le dame si fermano molto volentieri ad ammirare i merletti di seta e di filo di Campodonico; i veli neri di Carnaghi ed i ricami di Senna. In quanto concerne i lavori di passamaneria, non possiamo ammirare abbastanza quelli di Levera di Torino. »

Mille grazie per questi elogi tributati ai nostri connazionali; ma non possiamo perdonare al diligente nostro amico francese l'aver passato sotto silenzio i *merletti di Burano* e quelli della Società *veneziana* di Palestrina — i primi che verremmo chiamati storici, i secondi eminentemente industriali — che hanno un merito intrinseco riconosciutissimo e che occupano un posto tanto distinto nella nostra Esposizione nazionale.

***

Omissione di cui ancora più ci lamentiamo si è, parlando delle macchine, l'aver taciuto della *scala Porta*, della *talpa* di Toselli e della macchina stenografica di Michela. A parte la scala Porta e la talpa Toselli, che meritavano almeno un cenno, la macchina stenografica di Michela è una delle cose che più onorano la mostra italiana; non solo: ma che, oseremo dire, onorano l'Esposizione universale tutta, essendo essa una delle pochissime vere invenzioni di questa mostra mondiale, tanto ricca di splendidi prodotti, ma tanto povera d'invenzioni importanti.

Ad onta però di queste omissioni e di alcune altre menda facilmente perdonabili a stranieri, quest'opera ha dei gran pregi ed è veramente commendevole. Noi italiani poi dobbiamo essere particolarmente riconoscenti al signor Roux, che volle occuparsi di noi con tanto affetto e all'editore che pubblicò la elegante formato i benevoli giudizi del nostro simpatico e generoso critico.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), settembre 2 3

FARINE 3 marche pel corr. (*) L. 67 50 67 —
» » per genn. e febb. » 66 — 65 —
» » marzo e aprile » 64 — 63 50
» » pei 5 mesi da xbre » 63 75 63 25
ZUCCHERI saccarino 88|13 (**) » 55 50 55 25
» » 7|9 » 62 25 62 —
» bianco 3 » 65 25 65 —
» raffinato scalto » 144 50 144 50

LIVERPOOL, 3 settembre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 4000, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 3500.

Mercato debole.

Importazione della giornata 1021.

HAVRE, 3 settembre (sera).

COTONI — Vendite balle 1000.

Mercato calmo-pesante.

CAFFÈ — Venduti sac. 200.

Mercato pesante.

MANCHESTER, 3 settembre (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato debole.

MARSIGLIA, 3 settembre (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 50,646
» — Vendite » 2661

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch. tela pard.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

VERONA, 2 settembre. — Frumenti stazionari, frumentoni e risi ribassati di una lira il quint.

NOVARA, 2 settembre. — Mercato odierno provvisto alquanto di risi e risoni, e tutto venduto con qualche aumento di prezzo. Ben provvisto anche di meliga con alquanti affari, però in ribasso. Frumenti e segale in calma.

Ecco i prezzi per ettolitro:

Riso nostrano	L. 26 10	a 29 25
Id. bertone	» 21 95	a 24 90
Frumento	» 19 35	a 20 15
Segale	» 12 85	a 13 85
Meliga	» 13 05	a 15 —
Avena fuori dazio	» 6 —	a 6 50
Risone nostrano al quint.	» 20 50	a 21 25
Id. bertone	» 18 —	a 19 —

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 3 settembre 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	202 18
	Trame	»	» »
	Greggia	2	73 60
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	275 78
	Tot. nel mese a oggi	25	
Stagionatura Sociale	Organzino	6	493 60
	Trame	»	» »
	Greggia	1	99 87
	Articoli diversi	4	352 06
	Totale	11	945 53
	Tot. nel mese a oggi	43	

BORSA DI MILANO. — 3 settembre.

Rendita Italiana f.m.	81 40
Obbl. Regia Tabacchi	507 —
Oro	21 80

FIRENZE,	2	3
Rendita 5 0[0	81 35	81 37
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 83	21 80
Londra lettera	27 17	27 18
Cambio su Parigi	109 05	108 90
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	823 —	— —
Banca Nazionale	2050 —	— —
Obblig. Ferrovie Meridionali	342 —	342 —
Banca Toscana	— —	— —
Azioni Ferrovie Meridionali	— —	— —
Credito Mobiliare	668 —	668 —

PARIGI,	2	3
3 0[0 Francese ammortizzabile	— —	69 10
3 p. 0[0 Francese	76 70	77 10
5 p. 0[0 Id.	112 47	113 10
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	74 15	74 25
Ferrovie Lombardo-Venete	162 —	166 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	249 —	251 —
Azioni Ferrovie Romane	— —	— —
Obblig. Lombarde	242 —	243 —
Obblig. Romane	267 —	265 —
Cambio su Londra	25 25 5	25 26
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/8
Consolidati Inglesi	94 11/16	94 15/16

VIENNA,	2	3
Mobiliare	241 30	244 80
Lombarde	71 —	72 —
Banca Anglo-Austriaca	104 20	105 50
Austriache	254 —	256 50
Banca Nazionale	796 —	800 —
Napoleoni d'oro	9 23 5	9 25 5
Argento in banconote	100 —	100 10
Cambio su Parigi	45 90	46 —
Cambio su Londra	115 10	115 50
Rendita Austriaca	63 15	63 05
Rendita in carta	61 42	61 77
Unionbank	64 50	66 50
Rendita Austriaca nuova	71 70	71 80

BERLINO,	31	3
Mobiliare	422 —	431 —
Austriache	449 —	451 —
Lombarde	125 50	127 50
Cambio su Londra	20 50	20 28
Rendita Italiana	74 40	74 40
Obbl. Regia Tabacchi	— —	102 40
Rendita Turca	13 90	14 —

LONDRA,	2	3
Consolidato Inglese	94 11/16	94 15/16
Rendita Italiana	73 3/8	73 1/2
Spagnuolo	13 3/4	13 3/4
Turco	13 15/16	13 7/8
Egiziano del 1868	56 1/8	56 1/4
Egiziano del 1878	54 7/8	54 3/4

Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. Lst. 222,000.

BORSA DI GENOVA. — 3 settembre.

Rendita Italiana	81 10 cont. — 81 35 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2010 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano	668 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	341 — f.m.

Francia lettera 108 90 — danaro 108 75
Londra vista 27 54 — danaro 27 30.
Marenghi da 21 82 a 21 84 — Sconto 5 0[0.

BORSINO.

Torino, 3 settembre (ore 5 pom.).

Oggi liquidazione a Parigi per quanto riguarda i valori esteri. I primi corsi, che segnavano un aumento sensibile sulle Rendite francesi, non portavano variazioni per l'Italiano a 74 15. Però anch'esso, seguendo la tendenza generale, migliorava in chiusura di 15 cent. a 74 30 con 10 cent. di riporto pei 15 corr. Si spiega che continua la inattività di affari, come precisamente accade da noi. Con pochissimi accorrenti, la Borsa non può trovar modo di sviluppare una serie di contrattazioni importanti.

Denaro fino 81 40 con lettera a 81 42 1/2, senza poter constatare contrattazioni.

Valori intrattati.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 4 settembre 1878.

Consolidato 5 0[0 C. d. m. in c. 81 27 1/2 80 80.

Corso legale 81 27 1/2.

Oro da 21 77 a 21 81.

CAMBI		a vista den.	a vista lett.	a 3 mesi den.	a 3 mesi lett.
Francia	breve	meno 2	108 85	109 15	— —
	lungo				— —
Svizzera	meno 4		108 75	109 05	— —
Londra	più 5		— —	— 27 17 1/2	27 25
Germania	più 5		— —	— 132 1/2	133 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 4 settembre 1878.

Ieri giorno di liquidazione alla Borsa di Parigi dei valori esteri, il nostro Consolidato ebbe, come osservammo nel nostro Borsino, un miglioramento di 15 cent. che, con altri 10 cent. di riporto, ne portava il prezzo a 74 40 pel 15 corrente.

Alla sera rimaneva allo stesso punto, come pure il 3 0[0 francese a 77 10. Il 5 0[0 francese fu il solo che migliorò di pochi 5 centesimi a 113 15.

I dispacci particolari parlano di fermezza e buona tendenza, e sembrano persuasi che si abbia ad entrare il nuovo periodo di animazione d'affari e di aumento. Non mancano però quelli che credono essere in rialzo di questi giorni non altro che il risultato dei bisogni di liquidazione, ed in tal caso non sarebbe che di breve durata.

Se dovessimo giudicare dalla nostra Borsa di questa mattina, potremmo ritenere di vederci presto ritornare all'inazione. Le transazioni furono limitatissime sui prezzi di 81 20 a 81 25 per contanti, a 81 42 1/2 a 81 45 per fine corrente.

Si rimarcava questa mattina qualche maggior sostegno nei corsi dei valori.

Az. Banca Naz. 2048 a 2052.
Az. Mobiliare 669 a 671.
Az. Banca di Torino 705 a 708.
Az. Banco Sc. 287 a 288.
Az. Banca Subal. 611 a 612.
Az. Tabacchi 821 a 823.
Az. Meridionali 344 a 345.
Obbl. Meridionali 358 a 357.
Obbl. Cavour 511 a 513.
Cartelle S. Paolo 477 a 478.

Cambi più sostenuti.
Francia 108 90 a 109 15.
Londra 27 20 a 27 25.
Oro da 21 76 a 21 80.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tesio, Galleria Geisser, 8; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

AFFITTASI anche subito, alloggio al 4° piano di 6 camere e cucina, acqua potabile in casa, con vista in Piazza dello Statuto e via Passalacqua. Dirigersi dal portinaio del N. 11, Piazza Statuto. 2522

DA RIMETTERE negozio di **chincaglierie** in una città di provincia in bella località e ben avviato. Si cede anche a mora mediante buona garanzia. Ricapito all'Agenzia L. TESIO, Galleria Natta, N. 8, Torino. 0469

Presso il negozio di sementi
DE SAINT-JEAN-BARLET
9, *Piazza Paleocapa*, 9
TORINO
grande assortimento di **Giacinti** ed altri **Bulbi**. Corone mortuarie, fiori immortali ed in perle. 2523

AVVISO

Per motivo di trasloco, da vendere a prezzi ristrettissimi varii **Torchi** da uva, **Locomobili**, **seghe** a bindelle, **Torni**, **Tubi** di tutti i generi per pompe da vino e da incendio, ecc.

Dirigersi via Saluzzo, N. 11, L. BRUN. — Col 1° prossimo ottobre i magazzini saranno aperti in via Galliari, N. 4, casa propria. 2506

20 LIRE UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA e DA LIQUORI — tutto Cristallo di Boemia composto di 58 pezzi:

2 bottiglie grandi per vino e 6 per acqua — 12 bicchieri grandi molati per acqua — 12 per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 *vinaigrier* completo — 2 salieri — 2 portastecchi — una bottiglia e 6 bicchierini per liquori con analogo *cabaret* — **Tutto per 20 LIRE** si spedisce diligentemente imballato. — Spese di porto a carico del committente. — Dirigere le domande a **CARLO MANFREDI**, TORINO, via Finanze, N. 3 e 5.

Catalogo illustr. **gratis e franco.** 2172

ALLE PERSONE DEBOLI per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottor Richard.** Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 12.

Farmacia Taricco, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino. 652

Al 30 settembre corrente, per sgombro del locale,

Chiusura definitiva della *liquidazione* di Porcellane, Cristalli e Terraglie, via Santa Teresa, vicino al Caffè S. Carlo, già deposito della Fabbrica di Porcellane della Villa della Regina.

Vendita con grandissimo ribasso.

Ottima occasione per i negozianti, caffettieri ed albergatori, essendovi grossa partita d'articoli ad essi relativi, come pure Terraglie dell'antica fabbrica Villa della Regina. 2519

BOLLE DI SAPONE, DI G. L. PATUZZI. — Ricordando - Sere d'inverno - In campagna - Maggiolata - Emma - L'Arte e Dante, (Edizione di soli 300 esemplari). 1 volume in-16°, prezzo L. **2.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

L'ATTA TROLL, DI ENRICO HEINE, tradotta da GIUSEPPE CHIARINI, con prefazione di GIOSUÈ CARDUCCI e note di K. HILLEBRAND. — 1 vol. in-16° di circa 200 pagine, prezzo L. **3.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LA DONNA — CANTI LIRICI di GUGLIELMO RAISINI. Terza edizione riveduta e aumentata di nuovi canti.

Un bel volume di 220 pagine in-16°, prezzo L. **2.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LEZIONI DI FISICA SPERIMENTALE e di fisica terestre, dettate da LUIGI PALMIERI. Quinta edizione riveduta e modificata dall'autore. Due grossi volumi in-12° contenenti 500 incisioni in legno, prezzo L. **6.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pom. di lunedì 23 settembre 1878, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a candela vergine, in base all'annuo prezzo di L. 600, per l'affittamento, durativo per anni 7, dal 1° novembre 1878, del Molino del Villaretto ed accessori.

I capitoli delle condizioni e le relative planimetrie sono visibili nel civico Ufficio d'economia. 2524

Vendita all'incanto

Il not. Gio. Antonio Traversa procederà il giorno di giovedì, 12 p. v. settembre, nel suo studio di Torino, via Mercanti, N. 3, alla vendita, per mezzo di pubblici incanti, di una casa civile di 3 piani, con giardino, in Moncalieri, via Real Collegio, N. 35.

Per informazioni rivolgersi allo stesso notaio. 2514

Vera THAPSIA
LE PERDRIEL REBOULLEAU
PARIGI

Rivelatore indispensabile nelle affezioni di petto, reumatismi articolari, ecc. Sempre attivo, giammai dannoso, questo prezioso agente terapeutico non deve essere vendulo che colla garanzia della signature Le Perdriel Reboulleau solo preparatore.

La *Pomata stibiata et Olio di crotontiglio* hanno ceduto il loro posto a questo apprezzabile revulsivo in tutti gli ospitali, e ordinato da tutti i medici distinti d'Europa.

Deposito per l'*Italia*:
A. MANZONI E C.
14, Via della Sala, Milano,
e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco e Cerruti** 1733

CAVALLERO A. — ATLANTE di Macchine a vapore e ferroviarie con leggenda ad uso particolarmente degli allievi delle Regie scuole d'applicazione per gl'ingegneri, utile agl'ingegneri meccanici, agl'ingegneri del materiale e trazione delle strade ferrate ed agli allievi della sezione di meccanica degli Istituti tecnici o professionali.

Seconda edizione interamente rifusa, ridotta al corrente degli ultimi perfezionamenti e corredata di un indice alfabetico-terminologico colle voci corrispondenti nelle lingue francese, tedesca ed inglese, 2 vol. in-4°, l'uno di testo a doppia colonna di pag. 450, e l'altro di 74 tavole litografate contenenti circa 1500 figure. L. **18.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

DEI DOVERI DELLA DONNA — LETTERE AD EMILIA, PER FRANCESCO CAVALLERI.

SOMMARIO: Dedica e Proemio. — Dignità della donna. — Il dovere in generale. Elementi che lo costituiscono. Legge. Libera volontà. — Imputabilità e merito delle azioni morali. — Doveri della donna verso Dio. Culto interno. Sentimento religioso. — Culto esterno. Società religiosa. — Tolleranza e indifferentismo. — Doveri della donna verso se stessa. — Conservazione della vita. Invigorimento delle forze fisiche. — Divertimenti in ordine alle forze fisiche: teatro, danza. — Perfezionamento intellettuale. — Pregiudizi e superstizioni. — Presentimenti del cuore. — Ordine e limiti del perfezionamento intellettuale. — Perfezionamento morale. Virtù. Prudenza. Giustizia. Temperanza. Sobrietà. Modestia. Diligenza. — Fortezza. Perdono delle offese. Pazienza. Magnanimità. Perseveranza. — Doveri della donna verso l'anima, il corpo, l'onore, le sostanze dei prossimi in generale. — Benevolenza e beneficenza. — Urbanità. — Doveri della donna verso i prossimi in particolare. La società civile. La Patria. — Il Governo. — Società domestica. La figliuola. — La sorella. — La moglie. — La madre. — L'avola o la nonna. — L'amica. — La maestra. — Conclusione.

Un bel volume in-12°. — Prezzo L. **1 50.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE

EFFERVESCENTE NAZIONALE,
DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO.

MARCA DI FDG FABBRICA

L'esperienza ha dimostrato essere questo nostro prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tanto ricercata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da grammi 250 a L. 2 50 e da grammi 150 a L. 1 50. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone o sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese. — *Deposito generale presso i preparatori Fratelli* **Dalla Guda**, *Milano, Ponte Vetero*, 20. 2307

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

NUOVA PUBBLICAZIONE

Col primo Giovedì di settembre 1878, lo Stabilimento dell'Editore Edoardo Sonzogno intraprende la pubblicazione di un nuovo interessantissimo giornale ebdomadario-illustrato, avente per titolo:

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI
E
DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE

SI PUBBLICA IN MILANO OGNI GIOVEDI'
Una dispensa di 8 pagine in-4° grande

Lo spirito di indagine che in questo secolo ha costato la vita di tanti coraggiosi viaggiatori, ma che ha pur conquistato tanti ignoti paesi alla scienza ed alla umanità, ha risvegliato un intenso desiderio di conoscere le avventurose vicende dei nuovi scopritori. I racconti di viaggi sono cercati e letti coll'avidità del più interessante romanzo; perchè ai la fantasia trova ivi nuovo pascolo di perigliose avventure, che potentemente la scuotono, la intelligenza vi tien dietro volonterosa sapendo di acquietarsi nel vero.

Per soddisfare a questo desiderio di istruzione e diletto (che ogni giorno è ridestato dalle spedizioni geografiche, alle quali prende parte anche l'Italia nostra) — lo Stabilimento Sonzogno pubblica ora il nuovo **Giornale illustrato dei viaggi e delle avventure di terra e di mare** — che per la scelta delle incisioni, per l'amenità del racconto e per il prodigioso suo buon mercato è destinato a diventare la più variata e attraente pubblicazione di questo genere, la lettura utile e gradita di tutte le famiglie.

In questo giornale i lettori saranno condotti a visitare le più lontane parti del mondo, ora colla scorta della relazione severamente esatta dello scienziato — ora colla semplice lettera del missionario — ora col vivace racconto dell'avventuriero che avidità d'oro o di gloria o che divoranti passioni spinsero fra i più strani pericoli.

La geografia, la storia naturale nei suoi tre regni, la fisica, la storia politica, tutto troverà suo posto e suo svolgimento in questa nuova pubblicazione, che alternando la parte scientifica all'amena, farà conoscere in forma popolare i viaggi, le scoperte e i loro più romantici episodii.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre
Franco di porto nel Regno	L. 2 50	L. 1 50
Europa (Unione generale delle Poste)	» 5 50	» 3 —
Africa, America del Nord	» 8 50	» 4 50
America del Sud, Asia, Australia	» 11 50	» 6 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

Tutti i signori Abbonati ricevono **gratis**, alla fine d'ogni anno, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO a Milano**, Via Pasquirolo, N. 14. 2510

TORCHI DA UVA
DI VARIE COSTRUZIONI
dal prezzo di **L. 110 a 1000.**
Viti in ferro pei medesimi in vendita.

Deposito di mobili d'ogni genere con laboratorio in Lucento, presso **Giuseppe Borgna**, via Doragrossa, N. 23, Torino. 2421

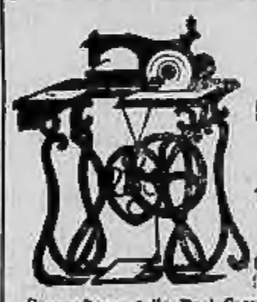
AVVISO

Occorrendo all'Istituto Bonafous, in Lucento, miriag. **2000** circa di legna forte da ardere, si invita chiunque intenda fare tale provvista a presentare la propria offerta in ischeda suggellata all'ufficio di segreteria di detto Istituto (via Corte d'Appello, N. 1, piano 2°), non più tardi del giorno 12 corrente mese. 2150

BOLOGNA
ALBERGO AQUILA NERA E PACE
DI L. BORELLA

via Ugo Bassi e Calcavinazzi — Miglior centro della città, nuovamente abbellito ed addobbato. — Il suddetto, che per diversi anni ha diretto col fratello l'albergo BISCIONE a Milano, ha introdotto in questo il medesimo sistema di buon trattamento e modicità, per cui spera essere onorato da un numeroso concorso.

Restaurant a tutte le ore alla carta ed a prezzo fisso. Vini nazionali ed esteri. *Omnibus* a tutti i treni. 2309



PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET

Torino, sul R. ALBERGO di VIRTU', con *succursale in via Roma*, 25,

Grande ribasso nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a pliaser per carte, colle quali si possono piegare in diverse misure e sopprimere mezzi 2000 di carta al giorno. 330

OLTRE AL MOTORE
Atmosferico a Gaz

Sistema LANGEN e OTTO, costruiamo il
Nuovo Motore a Gaz
OTTO
della forza
di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli.
Costruzione semplice orizzontale. — Possibilità d'impiantarlo nei piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di servizio speciale. Consumo minimo di gas.
Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis*. — Langen e Wolf, Vienna. — Per prospetti e schiarimenti rivolgersi ai rappresentanti **A. BRACHI e C. via S. Massimo, 42, Torino.** 639

Pastiglie e Sciroppo
di CATRAME alla CODEINA

infallibili in qualsiasi tosse ostinata sia secca che catarrosa e nelle malattie di petto, approvati dai più distinti medici.

Pastiglie, L. 1 50 la scatola.
Sciroppo, L. 1 50 e 2 50 la boccetta.
Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 1501

Torino, Tip. Roux e Favale.